

Raccolta di documenti per le carte storiche d'Italia

Comunicazione del socio, Prof. G. LOD. BERTOLINI

Il problema della compilazione di un Atlante Storico d'Italia fu portato a molti Congressi Geografici e Storici, ma, a mio subordinato parere, non ha trovato una definizione o una indicazione precisa della via da seguire perchè l'opera possa essere avviata o condotta a buon fine.

Se noi ci proponiamo di fare una Carta d'Italia ex novo e non volessimo dimenticare alcun centro abitato col suo grado in ordine politico-amministrativo, dovremo rivolgerci al Ministro dell'Interno e richiederli l'elenco di tutte le Città, dei Capoluoghi di Provincia, di Circondario, Comune e frazioni ecc. e su questi elementi redigere la Carta. Così si dovrà fare per le Carte Storiche delle nostre antiche divisioni amministrative.

Esistono, o a stampa, o manoscritti, secondo l'epoca, negli Archivi di Stato o anche nelle Biblioteche i Compartimenti amministrativi delle varie regioni e nelle varie epoche. Questi bisogna ricercare e su questi redigere le Carte. Appunto su codesti Elenchi noi abbiamo redatto la *Carta Politico-Amministrativa della Patria del Friuli al cadere della Repubblica Veneta* pubblicata dalla R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli. La Repubblica Veneta aveva stampato dal sec. XVI in poi la divisione territoriale dei vari enti giurisdizionali e amministrativi. Io ne ho presentato e discusso quelli riferentisi appunto alla Patria del Friuli (Boll. Soc. Geogr. Ital. Fasc. V. 1910); ma ce ne devono ugualmente esistere per le altre parti del dominio veneto, così che con essi si potrà abbastanza agevolmente costituire la Carta di tutto il Veneto della Serenissima. Come poi è risultato per il Friuli, molte delle divisioni giurisdizionali risalgono ai tempi della loro istituzione.

Questo è il metodo che può dare abbondanti e precisi risultati.

Ma bisogna prima di tutto ricercare e segnalare tali fonti di documenti che possono variare caso per caso, vale a dire si può trovare la documentazione completa per un dato momento, e mancare per un altro, ma intanto importerà raccogliere e pubblicare e magari compilare la Carta per quello che si trova.

Il mio collega Prof. Alessandro Bellucci, già insegnante Letteratura Italiana e Geografia all'Istituto Tecnico di Perugia, riproducendo nel Boll. della R. Società Geografica Italiana (Fasc. IV - V - 1903) la Carta del Territorio Perugino di Egnazio Danti, vi volle anche segnare la divisione giurisdizionale del territorio quale risultava dall'Elenco dei Castelli, Ville in Atti del 1305-1380-1428 e 1429 e insieme alla Carta pubblicava appunto tali Elenchi come risultavano dai Catasti locali.

Nelle Notizie Storiche di Orvieto di Pericle Perali (1919) troviamo conto di un grande *Catasto fatto sulla fine del sec. XIII nel 1222*, per la tassazione dei proprietari dei terreni e di *Registri delle sottomissioni* e in base a tale catasto l'A. ricostruisce la topografia della città e del territorio in quel periodo di sua massima potenza e osserva: « Così quale lo dicono i documenti il territorio orvietano è segnato in una Carta topografica incisa in Roma (1583) simile a quella che fa parte della *Galleria delle Carte Geografiche* in Vaticano (1581).

Lo stesso Magini, per compilare il suo Atlante d'Italia, si valse indubbiamente di tali elenchi. Nell'incartamento dei suoi manoscritti, conservato nell'Archivio di Stato di Bologna, se ne trovano alcuni più o meno completi. Io ho già raccolto e pubblicato l'elenco delle Ville e Castelli del Friuli (v. *Memorie Storiche Forojulesi* del 1916). E si sa che fra gli altri meriti di quell'Atlante, che non ebbe esempio fino ai nostri tempi, è anche quello che per il primo presenta la divisione amministrativa dei vari territori.

Cito tali esempi così come mi vengono a mano; ma certo richiamandone l'attenzione, noi avremo notizia di molti altri. Segnalandoli e possibilmente raccogliendoli e pubblicandoli, prepariamo il materiale adatto per la redazione del nostro Atlante Storico.

Mi permetto raccomandare la presente proposta ai colleghi, specialmente di Storia, chè, ove ne siano persuasi e vogliano portare il loro contributo, l'opera potrà riescire sollecitamente.